

Casignana

La discarica “perde” ma Crinò assicura: «Non è percolato»

Il Comitato è di diverso avviso, ed ha inviato le foto alla Procura

Pino Lombardo
LOCRI

La dismessa discarica di Casignana continua a far registrare preoccupanti criticità, a iniziare dalla copiosa fuoriuscita di percolato, più volte denunciata dal Comitato “No discarica a Casignana”, ma anche dai cittadini e dagli amministratori dei comuni vicini. Domenica sera la nuova denuncia: dalla discarica di contrada Petrosi il percolato continua a fuoriuscire e dopo un “viaggio” di circa 300 metri (tanto è lungo il vallone Rambotta) va a finire a mare. A lanciare l’allarme, ancora una volta il Comitato, con Antonio Praticò, che ha comunicato di aver «trasmesso le foto alla Procura di Reggio».

«Ad ogni pioggia – commenta Praticò – dalla discarica, e specificatamente dalla seconda vasca, quella più piccola, fuoriesce il liquame che poi, attraverso il vallone Rambotta, va a finire a mare. Già a settembre dalla seconda vasca si è registrata una forte fuoriuscita e l’amministrazione comunale aveva cercato di porvi rimedio cercando di rafforzare i bordi della vasca. La pioggia di questi giorni ha creato uno slargo da dove il percolato ha continuato fuoriuscire».

Il responsabile del Comitato evidenzia che nei giorni scorsi, unitamente al sindaco di Bianco, Aldo Canturi, ha incontrato l’assessore regionale all’Ambiente Antonella Rizzo la quale «ha assicurato il massimo impegno istituzionale per mettere definitivamente in sicurezza la discarica e impedire che potesse più fuoriuscire il venefico percolato. Promesse da marinai – continua Praticò – visto che la situazione è sempre la stessa, anzi col passare del tempo si fa sempre peggiore».

Il sindaco di Casignana, Antonio Crinò ha invece assicurato che «la situazione è sotto controllo. Ieri mattina – afferma – i tecnici del Comune, alla presenza dei carabinieri, han-

no fatto un sopralluogo e dato avvio ai lavori per rafforzare il bordo superiore della seconda vasca da dove era traboccata l’acqua piovana». Il sindaco evidenzia infatti che il liquido fuoriuscito non è percolato: «La seconda vasca – spiega – è una vasca di sicurezza per la raccolta delle acque piovane, il percolato non possa fuoriuscire. Il colore nerastro del liquido è dovuto alla geomembrana nera che ricopre la vasca».

Respingendo ai mittenti l’accusa di non smaltire adeguatamente il percolato, il sindaco evidenzia che durante il periodo estivo, ha smaltito «90 metri cubi di percolato tre volte la settimana». Con l’avvicinarsi delle piogge – ha sottolineato Crinò – «lo smaltimento è diventato quotidiano. Ogni giorno smaltiamo 30 metri cubi al giorno e paghiamo l’impresa con anticipazioni di cassa. E poiché per lo smaltimento abbiamo speso, solo in un anno, 1 milione e duecentomila euro, ho cercato di stimolare l’acquisto di una moderna macchina tedesca il cui costo è di circa 500 mila euro, che è quanto spendiamo trimestralmente per smaltire il percolato. Sto attendendo una risposta dalla Regione». I sindaco conclude evidenziando che sta conducendo un acceso confronto con la Regione per far partire la messa in sicurezza e definitiva bonifica della discarica di Petrosi: «Il progetto, da un milione e 400 mila euro, è stato finanziato, il progettista è l’architetto Giacomo Scarfò». ◀



Liquidi. Le “perdite” documentate dal Comitato civico di Casignana